

Populus nigra L.

Pioppo nero, Albera, Piopa, Talpon - Fam. Salicacee

Caratteristiche

È una pianta slanciata, che può raggiungere altezze elevate con un portamento quasi esclusivamente arboreo. Si divide in parecchie entità sottospecifiche, ibridi naturali ed artificiali. Autoctona è la varietà *italica*, detta anche pioppo cipressino, dai rami ascendenti e raccolti intorno al fusto. La corteccia è generalmente grigio-bruna, corrugata. Oggi, tuttavia, le entità più diffuse sono soprattutto i cloni artificiali, i cosiddetti pioppi euroamericani, ottenuti per ibridazione fra *Populus nigra* e le diverse forme di *Populus deltoides*, provenienti dalle regioni nordoccidentali del continente americano.

Diffusione

È un albero spontaneo in Veneto, dal piano alla bassa montagna. Vive solitamente lungo i fiumi e corsi d'acqua, sia sulle sponde che sui greti. A volte sugli incolti ghiaiosi. È una specie costruttrice di boschi e siepi riparie (soprattutto con Salice bianco). È piantato in giardini e verde pubblico.

Usi e curiosità

Il pioppo nero viene usato frequentemente per scopi ornamentali e lungo le strade. Tradizionalmente utilizzato in Veneto, Toscana e nel ferrarese come sostegno per le viti, era spesso coltivato presso le case coloniche per la produzione di frasche. Ad oggi è largamente impiegato sia nella produzione di paste di cellulosa per l'industria cartaria, oltre che per ottenere compensati, truciolati, casse da imballaggio e fiammiferi.

Il nome del genere, di origine latina, è stato attribuito dagli antichi romani, probabilmente per designare "*arbor populi*" = "albero del popolo"; l'attributo specifico è dovuto al colore della corteccia, più scura di altre specie.

Le sue parti

Foglie: Latifoglie, non- sempreverdi, semplici, non opposte, tipica forma triangolare- romboidale (cm 3-4 x 7-8) con base allargata, margini non interi, verdi in entrambe le pagine, piccolo molto lungo (anche 5-6 cm).

Fiori e frutti: È diviso in piante maschili e femminili. Le infiorescenze maschili sono rossicce alla fioritura. Le infiorescenze femminili originiano piccoli frutti ovoidali con la maturazione dei quali escono miriadi di semi piumosi che si fanno trasportare dal vento.

Fioritura: da marzo ad aprile.

Corteccia e fusto: Portamento colonnare, a pennello, alto fino a 40 mt. Il tronco si presenta dritto e spesso nodoso. La corteccia è molto grigio-bruno scuro e tende a fendersi nella pianta adulta.



Approfondimenti e bibliografia

- Per iniziare a conoscere... un albero. A cura di Laura Bertollo – Editrice San Libérale.
- Piccola guida per riconoscere 50 alberi del Veneto. A cura di Giuseppe Busnardo – Veneto Agricoltura.
- www.actaplantarum.org
- www.piante-e-arbusti.it

